

**FIEMME** Larger: «È un anno che aspettiamo». Bosin: «Vogliamo chiarezza su tutto»

# Ospedale, Fugatti e Segnana portano le carte ai sindaci

*Progetto Mak, incontro venerdì 21 gennaio a Predazzo*

FIEMME - La data segnata sul calendario era lunedì 17 gennaio: ma quello sarà il giorno in cui il Consiglio regionale sceglierà i tre grandi elettori chiamati a partecipare alle votazioni del nuovo Presidente della Repubblica, previste a partire dal 24 gennaio. Così, l'appuntamento è stato spostato a venerdì 21, alle 16: a quell'ora il presidente **Maurizio Fugatti** e l'assessora **Stefania Segnana** entreranno nella sala consiliare di Predazzo per portare ai sindaci fiemmesi tutte le carte sul progetto del nuovo ospedale ideato nella piana di Masi di Cavalese (foto) dalla Mak e iniziare - sebbene un po' tardi - quel percorso di coinvolgimento promesso ai primi cittadini da mesi.

Il presidente della Conferenza dei sindaci **Marco Larger** e il commissario della Comunità di valle **Giovanni Zanoni** hanno spedito l'invito ai colleghi ieri mattina: «Finalmente - commenta Larger - perché è da un anno che aspettiamo chiarimenti». Ma più che soddisfazione, traspare amarezza dalle parole del sindaco di Castello Molina di Fiemme: «Fugatti aveva promesso di venire a parlarci appena conclusa l'analisi del Navip sulla proposta Mak, ma ad oggi non abbiamo ancora niente sulle scrivanie. Esaminare ora quel progetto è difficile perché tutto è partito senza il nostro coinvolgimento». Le notizie e i retroscena usciti sull'*Adige* in questi mesi non hanno sicuramente aiutato, in tal senso: «Ma, anche se prevarrà l'idea di ristrutturare il vecchio ospedale, bisognerà verificare se il progetto Ravegnani-Morosini sia ancora rispondente alle esigenze: quando è stato ideato, infatti, non esisteva il Covid. E a me personalmente, ora, quello che interessa di più è cosa verrà offerto ai cittadini e il benessere di chi lavora o è costretto ad andare in ospeda-



le», sottolinea Larger.

La pensa più o meno così anche la sindaca che ospiterà vertici provinciali e municipali venerdì prossimo, **Maria Bosin**: «Mi aspetto che il presidente venga a darci le notizie che abbiamo chiesto già da tempo. Veniamo sollecitati da mesi a prendere posizione, ma abbiamo sempre detto che lo avremmo fatto solo avendo tutte le informazioni anche tecniche sulla proposta di cui si parla da mesi. Venerdì ci aspettiamo di poter entrare nel merito delle valutazioni fornite sul progetto dal Navip, di capire quale sia il ruolo dei privati, perché a un certo punto sia spuntata la proposta di project financing e, in termini di servizi, che cosa possa essere offerto». Bosin ricorda che tutti i sindaci nel 2013 firmarono un documento a favore della ristrutturazione dell'ospedale, ma che poi, tempo dopo, da questa si è passati a parlare di «demolizione con ricostruzione: e allora, se si deve demoli-

re, è meglio valutare bene cosa si fa, anche perché sono emersi dubbi sulla convivenza tra funzioni ospedaliere e cantiere: vogliamo quindi sentire anche i medici che in ospedale lavorano, capire cosa pensano perché per noi sono professionisti preziosi, che non si possono perdere». Un pragmatismo che la prima cittadina esterna anche rispetto al delicato tema del consumo del suolo: «Un'analisi attenta deve essere fatta, perché non è una risorsa rinnovabile. Però mi chiedo se, con tutto quello che abbiamo infrastrutturato, ad esempio a fini turistici, si debba iniziare a preoccuparsi solo ora, per una struttura così importante come l'ospedale». Mantiene la linea fin qui fissata invece il sindaco di Cavalese **Sergio Finato**: «Certo siamo curiosi di vedere cosa ci verrà presentato venerdì prossimo, ma la nostra posizione non cambia. Per noi è necessario ripartire dal progetto di ristrutturazione». **G. Car.**